

I “SORDI” NON POSSONO SENTIRE: SPAZIO GIOCO E DINTORNI.

Si dice che è inutile parlare a chi non vuol ascoltare. Questo è il caso dell'amministrazione di centro-destra che ci governicchia da tre primavere.

E' ovvio che tutti noi di Zelo vogliamo il nuovo spazio gioco, ma alcuni lo vogliono nel posto "sbagliato" e non è solo l'opinione di chi scrive. Ne proseguo si capirà il perché.

Tanto per incominciare sul finire di luglio, entrambe le liste di minoranza, hanno chiesto un consiglio comunale straordinario finalizzato allo spostamento dello spazio gioco (struttura ludico-educativa), dalla zona attuale (palestra comunale) che la giunta vorrebbe riconfermare, alla zona F.lli Cervi (scuola media) e futura scuola materna.

In un clima da seduta balneare la maggioranza non ci ha preso sul serio. La frase più interessante che ho sentito è stata: ... è nato lì, quindi lo abbiamo visto naturalmente lì ... e poi eravamo di corsa! Sì, è nato lì, ma come soluzione provvisoria e comunque, allora, in assenza di alternative possibili. Ma poi se è possibile migliorare, strada facendo, perché non farlo.

Il clima (non quello estivo) e l'irremovibilità ci hanno fatto abbandonare l'aula, rinviando l'argomento a settembre.

Per allora, presenteremo una interrogazione per verificare dal 2004 ad oggi il numero dei bambini frequentanti e le presenze esterne a Zelo, magari con un questionario che rilevi l'indice di gradimento del servizio.

E si poteva sì, migliorare. Infatti, durante la canicola estiva, una delegazione di tutte e due le liste di minoranza si è impegnata ad incontrare in regione i tre Consiglieri di riferimento (Concordati per i ds, Prina per la margherita e Agostinelli per il prc) per avere conferma, nero su bianco, della possibilità di rilocalizzare la struttura senza perdere il "finanziamento", che comunque non è gratis ma va restituito (è bene ricordarlo).

Inoltre noi minoranza abbiamo motivato in tutte le sedi possibili la nostra posizione con alcune parole chiave: economie di costi, efficienza di risultati, maggiore funzionalità inserendo il servizio nel contesto del polo scolastico di via F.lli Cervi. Tutto questo pensando alle famiglie, quando al mattino devono spostarsi per portare i figli a scuola: abbiamo avuto tutti figli in età da "scuola".

Ci vuole coerenza tra il blaterale in campagna elettorale in favore del polo scolastico (tutte e tre le liste erano orientate a realizzare un polo scolastico) e l'azione concreta quando si amministra. Questa maggioranza di centro-destra non sta dimostrando nè grande coerenza, né grande trasparenza con il proprio elettorato. Ha cambiato il gioco quando si è seduta intorno al tavolo, senza mantenere le promesse fatte e senza far sapere a chi gli ha dato fiducia che il gioco era cambiato. E' la filosofia del chi si accontenta gode, peccato che riguarda solo il 36% dei cittadini e quando si amministra bisogna tener conto dell'altra metà del cielo (cioè, l'64% degli elettori di centro-sinistra), cioè di quelli che non si accontentano.

CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI. Meglio tardi che mai.

I fatti ci hanno dato ragione: questo è il lieto fine. Dietro il lieto fine però, c'è sempre fatica, "sudore" e soprattutto il crederci fino in fondo. Rinvio la telenovela con i contorni della vicenda ai numeri precedenti.

- Luglio 2005 la maggioranza convoca un consiglio straordinario per l'approvazione della convenzione di adesione al consorzio per i servizi sociali, ma durante la seduta l'argomento viene da loro rinviato. Può succedere, non ci scandalizziamo. Interessante la motivazione ufficiale: "Quel consorzio è *un carrozzone di partiti*" e noi veniamo da un collegio di educande e certe cose non le facciamo. Più probabilmente sono state proprio le divisioni di orientamento partitico, all'interno del centro-destra a delineare la parabola.
- Giugno 2006 i protagonisti (parlo sempre della maggioranza) riconvocano un consiglio straordinario, questa volta per approvare la convenzione per un consorzio "alternativo"

costituito solo da un esiguo numero di comuni della bassa lodigiana amministrati dal polo, (quando si dice le educande)! Tra l'altro noi zelaschi saremmo stati gli unici fruitori del servizio nel nord lodigiano. Scelta infelice quanto a funzionalità, economicità, ect., tanto per ripeterci. Ma arriva la recidiva, perché al momento della discussione viene annunciato un nuovo rinvio del punto a data indeterminata.

In questo caso la motivazione l'abbiamo data noi minoranza con una dichiarazione di voto agli atti dai toni duri ma efficaci, sintetizzabile nella impraticabilità gestionale e finanziaria delle altre "alternative" e nella crisi politica aperta nel comune di Sant'Angelo tra Lega Nord e il resto della maggioranza che ha procurato il progressivo defilarsi dei pochi comuni inizialmente aderenti con il conseguente fallimento della proposta.

A luglio la giunta si ravvede sulla strada per Damasco e comprende quanto è utile collaborare con i comuni vicini alla propria realtà e chiede con propria delibera l'adesione al consorzio per i servizi sociali, (quello fatto da una cinquantina di comuni, quello costituito nel 2005, quello insomma nato per funzionare).

Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Va bene l'atto di giunta, ma qui ci vuole anche il giusto riconoscimento di una più ampia rappresentatività in consiglio comunale perché l'azione delle minoranze è stata determinante dentro il contesto di Zelo e sul tavolo della provincia di Lodi.

Il caso della piazzola ecologica di Luisa Manfredi

- Scrivo queste righe il 22 agosto, saranno lette a metà settembre; spero che il disagio segnalato sarà risolto, ma è opportuno portare a conoscenza dei cittadini lo svolgimento dei fatti! 25 luglio: chiusura della piazzola ecologica di fronte al cimitero in seguito ad un incendio (autocombustione o dolo? Ma non è la causa quel che ci interessa al momento);
- Dal 25 luglio ad oggi (22 agosto), mentre scrivo: le liste di minoranza insieme presentano un esposto alla procura della repubblica ed agli organi competenti per segnalare i problemi che derivano dalla chiusura della piazzola, ovvero principalmente: degrado ambientale, situazione sanitaria dell'area della piazzola precaria ed assenza di un servizio ai cittadini (dove si scaricano i rifiuti ingombranti ed il verde? Speriamo non nella campagna...).

Esito positivo della segnalazione: qualcuno all'interno dell'amministrazione si è sentito in dovere di arginare la manifestazione più evidente della chiusura, ovvero eliminare l'accumulo di rifiuti davanti al cancello chiuso della piazzola.

Soluzioni strutturali, però, nessuna. Invece di "inventare" una soluzione duratura la maggioranza si occupa di pubbliche relazioni per spiegare ai lettori dei giornali della provincia come le altre liste prendano le decisioni sugli interventi da compiere (peraltro utili, vista la tempestiva pulizia), oppure accusa le liste di minoranza di ostruzionismo, quando un comune vocabolario può dimostrare come quello che noi stiamo facendo è esattamente il contrario (noi vogliamo affrettare l'apertura della nuova piazzola ecologica quale soluzione al problema, non impedirla).

Allora ad un mese dallo stop del servizio stiamo aspettando l'apertura della nuova piazzola, quella in località Cascina Sant'Antonio. Certo, mancherà pure qualche rifinitura, ma non è comunque un'opera già costruita e sicuramente una soluzione meno precaria per l'ambiente e più funzionale per i cittadini della piazzola ecologica che è stata chiusa?

